

APPENDICE 2 AL CAPITOLATO TECNICO

CENTRI DI COMPETENZA - LOTTO 1

GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. 50/2016 E S.M.I., PER LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO QUADRO PER OGNI LOTTO AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REVISIONE CONTABILE DEI RENDICONTI DI SPESA E DEI SERVIZI CONNESSI PER LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ID 1970

Classificazione del documento: Consip Public

Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per la conclusione di un Accordo Quadro per ogni lotto avente ad oggetto l’affidamento del servizio di Revisione contabile dei rendiconti di spesa e dei servizi connessi per la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - ID 1970

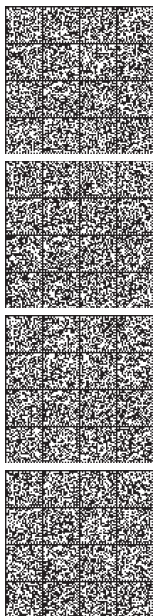
Appendice 2 all’Allegato 4 - Capitolato Tecnico

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	art. 3 e 11 L 225/1992 art. 2 Regolamento	Specifica o esclusiva competenza. Assolve, prevalentemente nell'ambito del tempo differito ed in stretto rapporto con il CFC ed ai diversi Uffici del Dipartimento competenti per materia, a compiti e funzioni relativi a diverse tipologie di rischio. Nell'ambito del rischio sismico, collabora con l'Ufficio SIV per la valutazione del danno ambientale a seguito di eventi sismici, nonché alla valutazione dei tassi di deformazione attiva. Nell'ambito del rischio geologico, idraulico, idrico, marittimo e costiero, svolge, in stretto rapporto con l'Ufficio RIA quanto esplicitamente stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Nell'ambito del rischio nucleare, oltre a fornire supporto e consulenza tecnica per la realizzazione e l'operatività della specifica sezione del Centro Funzionale Centrale, garantisce la disponibilità, condivisa ed anche in tempo reale, di tutti i dati e le informazioni relative allo stato radiometrico e dosimetrico sul territorio nazionale e fornisce al Dipartimento i presupposti tecnici e la necessaria assistenza per la definizione dei più significativi scenari di rischio. Nell'ambito del rischio ambientale, partecipa allo sviluppo ed alla condivisione di sistemi di scambio di dati ed informazioni, anche in tempo reale, nonché fornisce il proprio supporto tecnico alle attività del Dipartimento per la mappatura del rischio e la predisposizione della pianificazione d'emergenza.
MINISTERO DELLA DIFESA - STATO MAGGIORE AERONAUTICA - CNMCA (SERVIZIO METEOROLOGICO DELL'AERONAUTICA MILITARE)	Amministrazione statale	Esclusiva. Attività di previsione meteorologica sull'intero territorio nazionale. Assolve a quanto esplicitamente stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Rende disponibili e distribuisce, nell'ambito della rete dei Centri Funzionali, i prodotti del Centro europeo di previsioni meteorologiche a medio termine e di EUMETSAT. Promuove, favorisce e sostiene, di concerto con il Dipartimento e le Regioni interessate, anche attraverso altri Centri di Competenza, lo sviluppo di nuovi metodi di analisi meteorologica e meteoroclimatica, nonché di applicazioni nell'ambito della modellistica ad area limitata, nell'assimilazione dei dati, anche satellitari, e nella mosaicatura meteoradaristica di base delle informazioni ottenute dagli impianti, sia civili che militari, omologhi e funzionanti sul territorio nazionale. Concorre alla verifica dell'affidabilità e validazione su tutto il territorio nazionale del modello previsionale ad area limitata italiano di riferimento. Realizza, sviluppa e mette in servizio operativo prodotti satellitari per l'idrologia e validazione operativa per impieghi idrologici nei settori delle precipitazioni, umidità del suolo e copertura nevosa.
MINISTERO DELLE IN- FRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE I- DRICHE ED ELETTRICHE	Amministrazione statale Decreto del Presidente della Repubblica del 3.12.08 n. 211	Esclusiva. Attività di supporto alla rete dei Centri Funzionali attraverso l'analisi dei fenomeni idrologico-idraulico connessi alla presenza di sbarramenti, l'individuazione di indicatori di rischio idraulico-idrologico delle dighe e la predisposizione di un modello in tempo reale per la valutazione dei rilasci attraverso gli scarichi, anche con particolare riguardo al monitoraggio delle grandi dighe in tempo reale riguardante gli aspetti di sicurezza idraulica previsti dalla legge 139/2004.
ASI (AGENZIA SPAZIALE ITALIANA)	art. 3 L 225/1992 art. 2 del D. Lgs. 4.06.03 n. 128 Statuto	Esclusiva. Sviluppo di applicazioni e fornitura di prodotti e servizi basati sull'utilizzo dei sistemi satellitari a supporto delle attività del Servizio Nazionale di Protezione Civile, attraverso sia il rapporto con altre agenzie spaziali ed il relativo trasferimento di informazioni, conoscenze e tecnologie, sia attraverso la promozione di ricerca, anche industriale, nonché lo sviluppo di tecnologie innovative nell'ambito di sistemi, anche duali, basati sull'utilizzo del dato satellitare, attraverso il coinvolgimento ed il coordinamento di Centri di Competenza, Agenzie, Enti e soggetti industriali. Messa a disposizione di tali applicazioni, prodotti, servizi, nonché delle informazioni e dei dati acquisiti nel tempo reale, in particolare di Osservazione della Terra, sia del Sistema Nazionale dei Centri Funzionali per la previsione, il monitoraggio, la sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti che del Sistema Nazionale preposto alla gestione delle diverse fasi dell'emergenza.

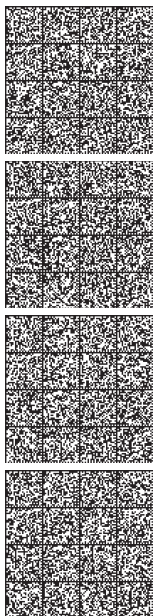
Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
ARPA Regionali	DECRETO-LEGGE 4 dicembre 1993, n. 496 convertito dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 e Leggi regionali	Esclusiva in ambito territoriale.
ENAC (ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE)	art. 2 del D.Lgs. 25 luglio 1997, n. 250.	Esclusiva. Attività preventive e volte alla definizione di procedure e di pianificazione di intervento atte a garantire una riduzione del rischio degli eventi sia naturali che tecnologici potrebbero avere per la sicurezza e regolarità delle operazioni di volo connesse con il trasporto pubblico dei passeggeri e delle merci, attraverso il coordinamento tra tutti gli Enti ed organismi coinvolti. Valutazioni atte a rendere compatibili le strategie di intervento con le peculiarità e specifiche necessità delle operazioni di volo al fine di ottimizzarle per gli scopi di protezione civile. Promuove i rapporti, anche funzionali, tra l'ENAV ed il Dipartimento nelle materie di interesse.
AINEVA (ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE NEVE E VALANGHE)	Statuto	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo e gestione di prodotti per il trattamento, la diffusione e l'archiviazione di dati meteo nivologici e la loro elaborazione ai fini di migliorare la loro rappresentatività; supporto tecnico alle iniziative volte al potenziamento e alla razionalizzazione delle reti di monitoraggio nivologico; elaborazione di studi di caratterizzazione dei regimi nivometrici ed analisi delle tendenze climatiche in atto; elaborazione di procedure per la redazione e diffusione dei bollettini regionali delle valanghe, redazione e diffusione prodotti informativi di sintesi, sviluppo di procedure utili per la valutazione delle criticità per valanghe; elaborazione di procedure per la previsione delle precipitazioni nevose e sviluppo di strumenti utili per la valutazione dei livelli di criticità connessi all'innevamento; cartografia tematica sulle valanghe, modellazione dei fenomeni e definizione di metodologie e indirizzi tecnici per la caratterizzazione degli scenari d'evento. sviluppo di modelli organizzativi finalizzati a fronteggiare le problematiche valanghive e di innevamento nell'ambito Centri Funzionali e sviluppo di linee di indirizzo tecnico finalizzate alla elaborazione di strumenti di pianificazione di settore; supporto tecnico per lo sviluppo delle normative di settore; sviluppo di iniziative finalizzate alla diffusione presso i frequentatori della montagna di informazioni e conoscenze utili alla prevenzione degli incidenti da valanga in territorio aperto; attività di formazione e specializzazione tecnico-scientifica in campo nivologico.
AGEA (AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA)	art. 3 dello Statuto art. 14. comma 9, decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99	Esclusiva. Sviluppo di applicazioni per l'utilizzo integrato delle banche dati gestionali, territoriali e statistiche del Sistema Informativo Agricolo Nazionale finalizzate all'incremento della conoscenza sulle dinamiche socio-economiche del comparto agricolo e forestale e per lo studio e la gestione dei fenomeni connessi al monitoraggio e alla conservazione del territorio e delle risorse ad esso connesse: suoli, acque, caratteristiche del paesaggio. Gestione della base dati di conoscenza delle attività produttive del comparto agricolo e forestale tramite il fascicolo delle aziende agricole comprendente la gestione di tutte le informazioni sulle consistenze aziendali (terreni, fabbricati e mezzi di produzione), le produzioni agricole e i premi comunitari. Sviluppo di servizi di infrastruttura per la condivisione su rete delle informazioni gestionali o cartografiche secondo le regole del Sistema Pubblico di Connettività e del Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali. Realizzazione e aggiornamento costante delle banche dati cartografiche di copertura ed uso del suolo del SIAN o per l'analisi e la mappatura di specifici fenomeni afferenti al territorio agricolo e forestale quali l'erosione dei suoli, gli incendi boschivi o il monitoraggio degli elementi caratteristici del paesaggio. Erogazione di servizi di osservazione della terra da piattaforma aerea o satellitare e gestione delle catene di processamento dei dati acquisiti per la realizzazione di ortofoto digitali multispettrali, immagini radar in banda X, immagini iperspettrali, DEM e DSM. Realizzazione di attività a carattere sperimentale su nuove tipologie di sensori con relative catene di processamento.



Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
INEA (ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA)	Art. 3 L 225/1992 art. 2 dello Statuto	Esclusiva. Attività di ricerca socio-economica e progettuale in campo agricolo, agro-industriale, forestale e della pesca, in ambito nazionale, comunitario ed internazionale; inserito dalla legge 20 marzo 1975, n. 70 nel novero degli Enti del comparto ricerca di notevole rilievo e successivamente inserito tra gli Enti che fanno parte del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) si occupa dell' analisi di temi riguardanti la valorizzazione delle risorse ambientali e la gestione delle risorse idriche; attività di supporto nella definizione degli strumenti e nella fornitura di informazioni funzionali allo svolgimento di indagini economiche e strutturali nel settore agricolo.
INGV (ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA)	Art. 3 e 11 L 225/1992 D.L. 381/1999	Specifica o esclusiva competenza. Monitoraggio e sorveglianza delle aree sismiche e vulcaniche del territorio nazionale e di zone limitrofe. Analisi in tempo reale dei dati di osservazione provenienti dalle stazioni delle reti per l'immediata individuazione, caratterizzazione ed evoluzione degli eventi sismici, vulcanici e degli tsunami; valutazione delle zone colpite o esposte. Manutenzione e sviluppo di banche dati di interesse di protezione civile. Intervento con adeguati mezzi di osservazione e monitoraggio geologico, geofisico e geochimico nelle zone interessate da eventi sismici e vulcanici per lo studio di dettaglio delle caratteristiche e dell'evoluzione degli eventi stessi. Supporto tecnico – scientifico, anche in forma di pareri e consulenze, e approfondimento delle conoscenze attraverso programmi pluriennali di studi sui fenomeni sismici e vulcanici delle regioni italiane, finalizzato allo sviluppo e alla messa in opera di sistemi di valutazione della pericolosità sismica e vulcanica. Collaborazione alle attività di formazione, comunicazione e divulgazione sui temi della pericolosità e rischio sismico, vulcanico e da maremoti associati.
CNR (CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE)	Art. 3 e 17 L 225/1992 art. 3 dello Statuto	Esclusiva. Accordo di programma quadro e di coordinamento delle singole attività svolte nell'ambito delle convenzioni con "ISAC", "IRPI", "IMAA", "IRSA", "IGAG", "IREA", "IRC", "IBIMET" e "ITC" per lo sviluppo delle relative attività.
ISAC (ISTITUTO DI SCIENZE DELL'ATMOSFERA E DEL CLIMA)	CNR	Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza, ovvero coordinando altri soggetti tecnico-scientifici, in particolare in ambito ASI ed EUMETSAT. Attività di sviluppo, di realizzazione e di verifica, nonché di affiancamento ed assistenza tecnico-scientifica anche per la gestione operativa, di metodologie e prodotti per l'assimilazione del dato satellitare in tempo reale e con continuità spazio-temporale, nonché la sua applicazione nei settori idrologici delle precipitazioni, dell'umidità del suolo, della copertura nevosa. Miglioramento e potenziamento delle capacità previsionali dei modelli meteorologici, sia a scala sinottica che a scala locale, attraverso l'osservazione e la classificazione dei sistemi precipitativi e la caratterizzazione della microfisica delle nubi anche in presenza di significative variazioni topografiche. Metodologie di acquisizione, trattamento, assimilazione ed uso integrato dei dati radar meteorologici, nell'ambito sia della modellistica meteorologica ed idrologica numerica che della caratterizzazione del dato satellitare stesso. Sviluppo di radar, anche mobili, per l'osservazione ed il monitoraggio dell'evoluzione in tempo reale delle nubi, in particolare stratiformi e nivogene.
IRPI (ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA)	CNR	Esclusiva. Definizione operativa delle metodologie per l'identificazione dei processi di innesco di fenomeni gravitativi e sviluppo delle modellazioni. Definizione operativa delle procedure di valutazione della pericolosità dei fenomeni franosi e delle loro soglie idrometeorologiche, anche alla luce degli scenari meteorologici e di precipitazione storiche accoppiati alle osservazioni di contestuali processi gravitativi. Definizione operativa delle procedure per l'individuazione, la mappatura, il monitoraggio in tempo reale degli scenari di rischio relativi a movimenti di massa veloci e localizzati. Definizione operativa dell'uso di dati osservativi della terra per gli obbiettivi precedenti. Attività di consulenza ed anche operativa nella produzione di documentazione tecnico – scientifica.



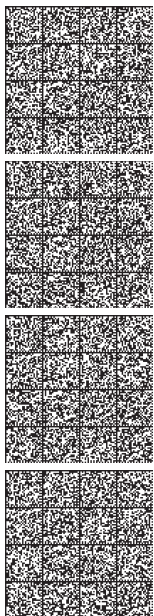
Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
IMAA (ISTITUTO DI METODOLOGIE PER L'ANALISI AMBIENTALI)	CNR	<p>Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza, di integrazione delle tecniche in situ e di telerilevamento per la stima dei parametri di interesse climatologico ed idrometeorologico ed in particolare utilizzazione delle tecniche radiometriche, interferometriche e lidar per la determinazione quotidiana dei profili di vento, temperatura, umidità, nonché di particolato in atmosfera sia per la loro assimilazione nei modelli previsionali ad area limitata, sia per il monitoraggio dei fenomeni di trasporto e dispersione. Sviluppo ed applicazioni di tecniche satellitari passive per il monitoraggio anche delle nubi vulcaniche attraverso l'uso di immagini AVHRR, ottenute dalla stazione NOAA/HRPT operativa presso l'IMAA, di futuri sensori ad altissima risoluzione spettrale. Progettazione e sviluppo di prototipi di strumentazione per la misura di parametri di interesse non solo atmosferico. Progettazione, realizzazione e utilizzo di facility strumentali da alloggiare su mezzi mobili da utilizzare anche nel caso di emergenze ambientali. Sviluppo e/o utilizzo di strumenti e tecnologie della telematica e della geomatica per l'interoperabilità in tempo reale dei sistemi tecnico-scientifici, in particolare nella gestione, condivisione e scambio di Attività di sviluppo della conoscenza, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza, di integrazione delle tecniche in situ e di telerilevamento per la stima dei parametri di interesse climatologico ed idrometeorologico ed in particolare utilizzazione delle tecniche radiometriche, interferometriche e lidar per la determinazione quotidiana dei profili di vento, temperatura, umidità, nonché di particolato in atmosfera sia per la loro assimilazione nei modelli previsionali ad area limitata, sia per il monitoraggio dei fenomeni di trasporto e dispersione. Sviluppo ed applicazioni di tecniche satellitari passive per il monitoraggio anche delle nubi vulcaniche attraverso l'uso di immagini AVHRR, ottenute dalla stazione NOAA/HRPT operativa presso l'IMAA, di futuri sensori ad altissima risoluzione spettrale. Progettazione e sviluppo di prototipi di strumentazione per la misura di parametri di interesse non solo atmosferico. Progettazione, realizzazione e utilizzo di facility strumentali da alloggiare su mezzi mobili da utilizzare anche nel caso di emergenze ambientali. Sviluppo e/o utilizzo di strumenti e tecnologie della telematica e della geomatica per l'interoperabilità in tempo reale dei sistemi tecnico-scientifici, in particolare nella gestione, condivisione e scambio di rilevanti volumi di dati ed informazioni. Sviluppo di metodologie integrate del dato satellitare nei sistemi di previsione della predisposizione del territorio nazionale all'insorgere degli incendi boschivi ed in zona rurale.</p>



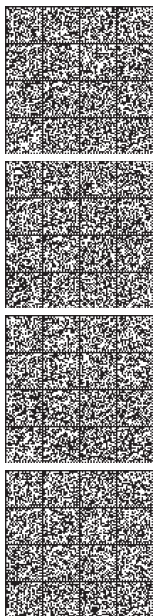
Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
IRSA (ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE)	CNR	<p>Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza nei settori di: vulnerabilità e rischio di inquinamento, compreso il monitoraggio e i sistemi di preannuncio, delle acque sotterranee e superficiali utilizzate a fini idropotabili da eventi accidentali; identificazione e sviluppo di risorse idriche alternative; valutazione e gestione delle crisi e delle emergenze idriche; valutazione e gestione di situazioni di crisi e d'emergenza derivanti da disfunzioni di impianti di depurazione di acque reflue e/o da difficoltà di smaltimento dei prodotti di risulta (acque e fanghi), nonché derivanti da disfunzioni d'impianti di approvvigionamento idrico; analisi ed approfondimento del quadro normativo relativo ai settori succitati nonché dei profili tecnici delle autorizzazioni. Predisposizione di metodologie, modelli e procedure speditive da utilizzare in tempo reale presso il Centro Funzionale Centrale per la definizione dello scenario di danno collegato ad un evento di inquinamento accidentale. Sviluppo di basi di dati e sistemi informativi sulla vulnerabilità delle infrastrutture di approvvigionamento idropotabile d'interesse strategico; messa a punto di modelli di analisi del rischio di inquinamento delle infrastrutture; elaborazione di linee guida per gli interventi di mitigazione e gestione del rischio. Messa a punto e validazione di sistemi d'allarme rapido ai fini della sorveglianza attiva del rischio d'inquinamento di fonti idropotabili mediante l'approccio combinato a) di indici globali di contaminazione basati sull'analisi di parametri chimici aspecifici o di tecniche biologiche ad elevata sensibilità per l'individuazione precoce dell'inquinamento, b) di sistemi strumentali complessi di monitoraggio on-line basati prevalentemente su tecniche cromatografiche per l'identificazione precoce della sorgente di rischio. Sviluppo e applicazioni dimostrative di metodologie per l'individuazione e la valutazione quali-quantitativa di risorse idriche alternative (corpi idrici non utilizzati o sotto utilizzati) da impiegare per la soluzione di crisi da siccità prolungata o da eventi incidentali. Messa a punto di metodologie per la raccolta ed analisi di dati idroclimatici, idrologici, idraulici relativi alla disponibilità delle risorse idriche al fine di monitorare le condizioni di innesco e lo sviluppo di possibili crisi idriche, mediante opportuni indicatori di preannuncio e di severità dei fenomeni. Sviluppo di sistemi informativi relativi alla caratterizzazione funzionale ed operativa tecnico - economica di opzioni e strumenti (tecnici e non) d'intervento nonché relativi alle modalità del loro impiego integrato per la soluzione delle crisi idriche. Messa a punto di procedure speditive di caratterizzazione e della relativa strumentazione e di tecnologie d'intervento per la soluzione di problemi derivanti da emergenze in impianti di depurazione (stoccaggi temporanei, trasporto e conferimento, co-incenerimento in impianti di potenza o in cementifici, etc.) e di approvvigionamento idrico.</p>



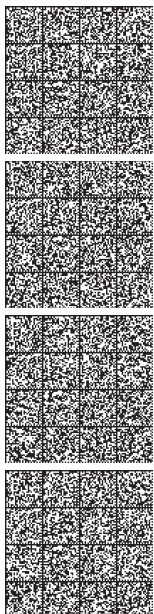
Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
IGAG (ISTITUTO DI GEOLOGIA AMBIENTALE E GEOINGEGNERIA)	CNR	Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza nell'ambito del rischio idrogeologico e idraulico attraverso l'elaborazione di linee guida e di procedure operative per la valutazione, il monitoraggio e la mitigazione dei rischi di tipo geologico, idrogeologico e geochimico in aree urbane e in siti di stoccaggio e smaltimento di rifiuti, anche attraverso l'integrazione con dati satellitari e GPS; attività di progettazione, sviluppo e implementazione di banche dati geologico-tecniche integrate in sistemi GIS, nonché assistenza tecnico-scientifica per la gestione operativa dei sistemi informativi territoriali finalizzati all'individuazione, alla valutazione e al monitoraggio dei fattori di pericolosità in aree vulnerabili; sviluppo e validazione di metodologie di modellazione spaziale, anche con approcci di tipo geostatistico, di parametri fisico-meccanici e geochimici in aree urbane, per la realizzazione di modelli geologico-tecnici propedeutici a studi di microzonazione sismica e a valutazione del rischio idrogeologico e geochimica. Attività di sviluppo della conoscenza nell'ambito del rischio marittimo e costiero sui rischi geologici legati a processi in atto o prevedibili per il prossimo futuro sui fondali marini; attività di progettazione, coordinamento e validazione di rilievi batimetrici in collaborazione con le diverse Istituzioni e i gruppi di ricerca operanti in Italia nel campo della geologia marina. Produzione di una cartografia della pericolosità dei fondali marini italiani, basata sui predetti rilievi e sulle conoscenze disponibili presso i diversi gruppi di ricerca; sviluppo di sistemi di gestione e archiviazione delle informazioni già esistenti relative ai fondali marini ed alla loro dinamica; attività di consulenza tecnico-scientifica nel settore dell'instabilità sottomarina, della migrazione di forme di fondo, e di ogni altro processo e lineamento presente a fondo mare potenzialmente pericoloso per le popolazioni e le infrastrutture; formazione e assistenza alla formazione di personale del Dipartimento su temi e tecniche propri della geologia e geofisica marina.
IREA (ISTITUTO PER IL RILE- VAMENTO ELETTROMA- GNETICO DELL'AMBIENTE)	CNR	Specifica o esclusiva competenza. Attività di sviluppo della conoscenza di metodologie e di prodotti preoperativi, in generale, per l'elaborazione e l'analisi di dati telerilevati per la valutazione delle deformazioni del suolo ed, in particolare, per l'integrazione delle informazioni derivate da piattaforme satellitari, con quelle di impianti strumentali a terra.
IRC (ISTITUTO RICERCHE SULLA COMBUSTIONE)	CNR	Esclusiva. Studi su tematiche riguardanti tecnologie di produzione dell'energia elettrica e termica, tecnologie di valorizzazione ed incenerimento dei rifiuti, e su tematiche riguardanti i fenomeni di combustione involontaria connessi ai processi dell'industria di processo, chimica e petrolifera (incendi ed esplosioni). Sviluppo di sistemi di predizione, prevenzione e mitigazione di incendi ed esplosioni in apparecchiature, in edifici civili e industriali e in ambienti inconfinati (installazioni industriali, piattaforme di estrazione gas) attraverso l'impiego di metodi numerici avanzati, codici fluidodinamici computerizzati per la simulazione di incendi ed esplosioni; metodologie per la valutazione quantitativa del rischio d'area, per l'analisi dell'effetto domino, ossia dell'escalation di incidenti industriali rilevanti primari, e per l'analisi delle interazione di fenomeni naturali (terremoti) con apparecchiature industriali; sviluppo di codici numerici per la valutazione degli indici di rischio di aree o installazioni industriali, anche basati su metodologie GIS; valutazioni sperimentali dei parametri di infiammabilità e di esplosività delle sostanze utilizzate nei processi produttivi.



Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
IBIMET (ISTITUTO DI BIOMETEOROLOGIA)	CNR	Esclusiva. Concorre all'attività di valutazione dell'effetto dell'evoluzione e della instabilità climatica e sulle anomalie dei principali parametri meteorologici, nonché sulla frequenza, sulla scala spaziale e temporale e sull'intensità dei fenomeni estremi. Partecipa a sviluppare strumenti e metodi, nonché a definire gli scenari climatici attesi a livello regionale con tecnologie di downscaling degli scenari dei principali centri climatici internazionali. Partecipa alle attività di sviluppo, realizzazione e verifica di un sistema di previsioni stagionali e a medio e lungo termine per le anomalie di temperatura e precipitazioni integrati da indici relativi ad applicazioni pratiche legate a diversi settori di rischio, mediante sistemi di tipo modellistica e multiregressivo adattativo.
ITC (ISTITUTO PER LE TEC- NOLOGIE DELLA CO- STRUZIONE)	CNR	Specifica o esclusiva competenza. Concorre all'attività per la verifica delle agibilità degli edifici in caso di sisma e per gli interventi sugli immobili rientranti nella sfera dei beni culturali danneggiati, relativamente alla loro messa in sicurezza.
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario e l'analisi storica degli eventi, sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po.
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Tevere.
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario e l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque, anche mediante l'uso del dato satellitare. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Arno. Sviluppo di sistemi di sicurezza locale volta alla mitigazione del rischio sulla base dell'analisi di dettaglio dei beni esposti al rischio idraulico e conseguente redazione di piani di sicurezza e strategie immediate di messa in sicurezza locale anche attraverso metodi di formazione e informazione dei cittadini. Proposizione e gestione di procedure per governare e finanziare in modo condiviso la progressiva riduzione del rischio elevato nel rispetto delle finalità e delle responsabilità di protezione civile. Concorso allo sviluppo di sistemi di monitoraggio anche in tempo reale della stabilità dei versanti ed alla proposizione di criteri modellistici semplici per il controllo dinamico dell'innescio di movimenti gravitativi. Contributo allo sviluppo di metodologie per la definizione delle zone d'allertamento e dei sistemi complessi di soglie di criticità.



13A07547

Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
AUTORITÀ DI BACINO ALTO ADRIATICO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali.
AUTORITÀ DI BACINO LIRI GARIGLIANO VOLTURNO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali.
AIPO (AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO)	art. 4 dell'Accordo istitutivo	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo di procedure organizzative e funzionali per la gestione del servizio di piena e di pronto intervento idraulico nell'ambito dei presidi territoriali, nonché per il raccordo con la pianificazione di emergenza anche a scala provinciale. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po.
ENTI REGOLATORI GRANDI LAGHI ALPINI	Consorzio di pubbliche amministrazioni	Esclusiva in ambito territoriale. Monitoraggio idrologico di fiumi e laghi e precipitazioni nei relativi bacini. Attività di supporto alla stesura dei piani di regolazione delle piene e alle modalità di regolazione dei deflussi con l'obiettivo di minimizzare le situazioni di rischio. Attività di coordinamento del monitoraggio idraulico.

LEGENDA

a)	strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'art. 11, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché soggetti pubblici di cui all'elenco delle amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, deputati a svolgere attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, anche territoriale, attribuiti in forza di leggi, provvedimenti normativi e regolamentari, per il perseguimento di fini istituzionali.
----	--



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
Servizio 2 - Riscontro atti centri n. 6,9,11,13,14 E 17

Presidenza del Consiglio dei Ministri
UBRRAC 0011840 P-4.7.2.1
del 04/06/2014



9515665

AL Dipartimento della Protezione Civile
Via Vitorchiano, 4
00189 - Roma

OGGETTO: Decreto n. 1349/Rep. del 15 aprile 2014 recante "Integrazione dei Centri di Competenza individuati con decreto del Capo del Dipartimento del 24 luglio 2013 n. 3152/Rep., ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012".

Si restituisce, munito del visto di registrazione della Corte dei Conti, il provvedimento in oggetto.

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO
(Dott. Renato Vespia)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

INTEGRAZIONE DEI CENTRI DI COMPETENZA INDIVIDUATI CON DECRETO DEL
CAPO DEL DIPARTIMENTO DEL 24 LUGLIO 2013 REP. N. 3152,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI DEL 14 SETTEMBRE 2012

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTO il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, recante "disposizioni sul patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato";

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";

VISTO il decreto-legge del 16 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2012, n. 100, di modifica della citata legge 225/92;

VISTO in particolare il comma 1 dell'articolo 1-bis, della citata legge 24 febbraio 1992, n. 225, introdotto dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, che ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;

VISTO l'articolo 1, comma 2, della citata legge n. 225/1992, il quale dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il conseguimento delle finalità del Servizio nazionale di protezione civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;

VISTO l'articolo 1, comma 3, della medesima legge n. 225/1992, il quale dispone che per lo svolgimento delle finalità di cui al comma 2 "il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Di •



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

partimento della protezione civile, istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 21 della legge 23 agosto 1988, n. 400”;

VISTO l'articolo 3 della medesima legge n. 225/1992, che individua le attività ed i compiti di protezione civile, tra i quali rivestono principale importanza la previsione e la prevenzione dei rischi, specificando che le attività di prevenzione sono svolte “anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio 6 dicembre 2010, recante “Modifiche all'organizzazione del Dipartimento della protezione civile”;

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri 18 gennaio 2011, repertorio n. 113, recante “Organizzazione interna del Dipartimento della protezione civile”, con il quale sono state introdotte ulteriori modifiche all'organizzazione degli uffici del Dipartimento della protezione civile;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2014 – in corso di perfezionamento - con il quale al Prefetto Dott. Franco GABRIELLI è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile, a far data dal 9 aprile 2014 e fino al verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 del D.P.R. 3 luglio 1997, n. 520 ed è stata attribuita la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 13 – “Protezione Civile” - del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VISTO in particolare, l'articolo 3-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera b.ter), del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 ed, in particolare il comma 2 che rimanda, all'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, la definizione dei principi per l'individuazione ed il funzionamento dei centri di competenza;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 pubblicata nel supplemento ordinario n. 39 della Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il punto 3 che individua i compiti, le funzioni e l'organizzazione della rete dei centri funzionali per le finalità di protezione civile e dei Centri di Competenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012, recante "Definizione dei principi per l'individuazione dei Centri di Competenza", registrato alla Corte dei Conti il 17 dicembre 2012, Reg. n. 10, fog. n. 118, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 febbraio 2013, n.38;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, registrato alla Corte dei conti il 28 agosto 2013, reg. n. 7 fog. n. 273, con il quale, ai sensi del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012, sono stati individuati i Centri di Competenza;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del succitato Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile, il quale stabilisce che con successivi provvedimenti gli elenchi potranno essere integrati con ulteriori Centri di Competenza, sulla base dei requisiti dagli stessi posseduti e definiti nelle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 1, comma 2 del DPCM del 14 settembre 2012;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

RAVVISATA la necessità di integrare l'elenco allegato al sopra citato Decreto, con ulteriori Centri di Competenza;

CONSIDERATO che costituiscono requisiti immediati e diretti per l'individuazione dei Centri di Competenza sub lettera a), il ruolo di struttura operativa ex art. 11 della L. 225/92, nonché il possesso del requisito di amministrazione pubblica, con il fine istituzionale di svolgere attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, anche territoriale, attribuiti in forza di leggi, provvedimenti normativi e regolamentari, per il perseguimento di fini istituzionali;

CONSIDERATO che, nell'ambito delle attività del Corpo Forestale dello Stato, struttura operativa del Servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della L. 225/92, il Servizio Nazionale di previsione neve e valanghe, METEOMONT, è di fondamentale interesse per le attività di controllo del manto nevoso e previsione del pericolo valanghe;

CONSIDERATO che l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, OGS, in quanto istituto di ricerca, è struttura operativa del Servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della L. 225/92, ed è inserito nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

CONSIDERATO inoltre che il succitato Istituto, ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, è un ente di ricerca, vigilato dal MIUR, a carattere multidisciplinare nel campo delle scienze della terra che opera e sviluppa la propria missione nell'Area Europea della Ricerca e in ambito internazionale con prioritario riferimento ai settori della ricerca di base ed applicata in oceanografia (fisica, chimica e biologica), in geofisica e geologia marina ed in geofisica sperimentale e di esplorazione, avvalendosi anche di navi da ricerca oceanografiche globali e di infrastrutture di ricerca strategiche e di eccellenza nei campi di competenza;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

RITENUTO che il Servizio Nazionale di previsione neve e valanghe, METEOMONT e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, OGS sono riconducibili nella fattispecie di Centri di Competenza sub lettera a);

CONSIDERATO che costituiscono requisiti per l'individuazione dei Centri di Competenza sub lettera c), il ruolo di Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca che dispongono di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica;

VISTA la nota del 02 settembre 2013 prot. n. 130004148, con la quale il Direttore del Laboratorio di cartografia ambientale e modellistica idrogeologica dell'Università degli studi della Calabria, CAMILab, ha dichiarato che il medesimo Laboratorio dispone di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica e che, pertanto, sia riconducibile nella fattispecie sub lettera c);

VISTA la nota del 04 settembre 2013, con la quale il Direttore del Centro di eccellenza integrazione di tecniche di Telerilevamento e Modellistica numerica per la Previsione di eventi meteorologici Severi dell'Università degli studi dell'Aquila, CETEMPS, ha dichiarato che il medesimo Centro dispone di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica e che, pertanto, sia riconducibile nella fattispecie sub lettera c);

VISTA la nota con la quale il Direttore Pro-tempore del Consorzio nazionale per la protezione dal rischio chimico industriale, CONPRICI, consorzio partecipato dalle Università di Bologna, Genova, Pisa, Roma La Sapienza, Napoli, Messina, Padova e dal Politecnico di Milano e di Torino, ha dichiarato che il medesimo Consorzio dispone di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica e che, pertanto, sia riconducibile nella fattispecie sub lettera c);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VISTA la comunicazione del 25 luglio 2013, con la quale il Laboratorio Mobilità e trasporti del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, LABMOT, ha dichiarato che il medesimo Laboratorio dispone di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di private nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica e che, pertanto, sia riconducibile nella fattispecie sub lettera c);

VISTA la nota del 14 gennaio 2014, prot. n. 2014/0003374, con la quale il Direttore del Centro studi Per L'Ingegneria Idrogeologica, Vulcanica e Sismica PLINIVS del Centro Interdipartimentale LUPT, dell'Università degli studi di Napoli Federico II, ha dichiarato che il medesimo Centro dispone di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di private nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica e che, pertanto, sia riconducibile nella fattispecie sub lettera c);

VISTA la nota dell'11 settembre 2013 prot. n. 40485-III/13, con la quale il Direttore del Dipartimento di Scienze molecolari e nanosistemi dell'Università Cà Foscari Venezia, ha dichiarato che l'Unità operativa di ricerca per le emergenze chimiche industriali, UORECI, dispone di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di private nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica e che, pertanto, sia riconducibile nella fattispecie sub lettera c);

VISTA la nota del 17 febbraio 2014, prot. n. RIA/0009254, con la quale il Direttore dell'Ufficio Rischi idrogeologici ed antropici ha chiesto di integrare il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, con l'inserimento dei sopra citati Centri di Competenza;

VISTO che con la sopra citata nota il Direttore dell'Ufficio Rischi idrogeologici ed antropici ha rappresentato anche la necessità di integrare gli ambiti disciplinari di competenza dell'Istituto di Ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VISTO che con la nota del 1° aprile 2014, prot. n. RIA/0017980, il Direttore dell'Ufficio Rischi idrogeologici ed antropici ha rappresentato anche la necessità di integrare gli ambiti disciplinari di competenza dell'Agenzia Spaziale Italiana;

VISTO che con la sopra citata nota, il Direttore dell'Ufficio Rischi idrogeologici ed antropici, nel rappresentare che le ARPA delle regioni Emilia Romagna e Piemonte, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., sono componenti del Gruppo Tecnico che giornalmente svolge le previsioni meteorologiche a scala sinottica ai fini di protezione civile, ha ravvisato altresì la necessità di integrare gli ambiti disciplinari di competenza delle succitate ARPA;

RITENUTO, pertanto che occorre integrare l'elenco dei Centri di Competenza e gli ambiti disciplinari di competenza dell'Istituto di Ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Agenzia Spaziale Italiana, dell'ARPA Emilia Romagna e dell'ARPA Piemonte;

DECRETA

Articolo 1.

(INTEGRAZIONE DEI CENTRI DI COMPETENZA)

1. A far data dal presente Decreto, l'elenco dei Centri di Competenza di cui al Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, è integrato con l'elenco dei Centri allegato al presente atto.
2. L'elenco di cui al comma 1 riporta, per ciascun Centro, l'indicazione dei requisiti soggettivi e degli ambiti disciplinari di competenza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

3. A far data dal presente Decreto, gli ambiti disciplinari di competenza dell'Istituto di Ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Agenzia Spaziale Italiana e dell'ARPA Emilia Romagna e dell'ARPA Piemonte, sono modificati come nell'elenco allegato.

Il presente Decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 1049
Roma, 06.05.2014

IL REVISORE

Y. Chitt

IL DIRIGENTE

Renato / esp. q

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Franco Gabrielli

f. Gabrielli

CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERNI
Reg. no - Prev. n.

1594
30 MAG 2014

IL MAGISTRATO

A

Ambiti di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
<p>Ministero dello Stato Dipartimento METEOMONT</p>	<p>art. 11 L. 225/1992 Amministrazione centrale</p>	<p>Esclusiva. Attività di controllo del manto nevoso e previsione pericolo valanghe, attività consultive e statistiche connesse. Monitoraggio meteorologico, valutazione stabilità manto nevoso, realizzazione ed aggiornamento banca dati meteorovimetrica. Monitoraggio nivometrico alle basse, alle medie ed alle alte quote (protocollo nevemont). Raccolta, gestione, elaborazione e diffusione sul territorio nazionale di dati, osservazioni, informazioni e previsioni connesse alla neve ed alle valanghe. Rende disponibili e distribuisce, nell'ambito della rete dei Centri Funzionali centrale e regionali, i dati, le osservazioni, le informazioni e le previsioni relativi ai fenomeni connessi al pericolo neve ed alle valanghe. Redazione e diffusione bollettini di pericolo valanghe. Segnalazione eventi valanghivi, realizzazione ed aggiornamento catasto e cartografia eventi valanghivi storici. Sviluppo, aggiornamento e gestione di prodotti per la raccolta, la trasmissione, la gestione, l'elaborazione, la pubblicazione e la divulgazione di dati meteorologici e delle valanghe. Statistica, elaborazioni, studi e ricerche nel campo della meteorologia e climatologia alpina. Supporto tecnico per lo sviluppo delle normative di settore. Divulgazione dati neve e valanghe al pubblico attraverso moderni canali informatici e mediatici di comunicazione (applicativi smart-phone, siti web, sistemi informativi, sms, numero telefonico gratuito, rubriche radiotelevisive) finalizzati a fornire utili informazioni per prevenire gli incidenti in montagna, in particolare in ambiente innevato. Attività di formazione, aggiornamento, addestramento, educazione e sensibilizzazione in materia neve e valanghe</p>
<p>Istituto Nazionale di Geografia e di Geofisica Armentale - OGS</p>	<p>art. 11 L. 225/1992 Amministrazione centrale Statuto</p>	<p>Esclusiva. Supporto tecnico-scientifico in azioni per cui sia necessario un intervento altamente qualificato volto a fornire una risposta rapida basata sulla capacità di immediatezza nella gestione congiunta della strumentazione a terra, a mare e aerea di cui oas dispone. Analisi integrata dei dati geofisici, oceanografici e biologici provenienti da questi interventi. Consulenze e pareri, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza e Istituzioni, sulle tematiche di interesse istituzionale di OGS</p>

o di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
Agenzia Spaziale Italiana)	art. 3 L. 225/1992 art. 2 del D. Lgs. 4.06.03 n. 128 Statuto	<p>Esclusiva. Sviluppo di applicazioni e fornitura di dati, prodotti e servizi basati sull'utilizzo dei sistemi satellitari a supporto delle attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile, attraverso sia il rapporto con altre agenzie spaziali ed il relativo trasferimento di informazioni, conoscenze e tecnologie, sia attraverso la promozione di ricerca, anche industriale, nonché lo sviluppo di tecnologie innovative nell'ambito di sistemi anche duali. Per ciò che riguarda, in particolare, l'Osservazione della Terra, il rientro incontrollato dei detriti spaziali e le telecomunicazioni satellitari:</p> <p>Fornitura di applicazioni, prodotti, servizi di Osservazione della Terra, nonché di informazioni e dati acquisiti nel tempo reale, sia al Sistema Nazionale dei Centri Funzionali per la previsione, il monitoraggio, la sorveglianza degli eventi da forzante meteo e dei conseguenti effetti, che al Servizio Nazionale della Protezione Civile per la gestione delle diverse fasi dell'emergenza.</p> <p>Fornitura di dati e servizi di Osservazione della Terra per il monitoraggio e la sorveglianza dei fenomeni sismici e vulcanici, in tempo quasi-reale e secondo procedure concordate, se del caso anche con altri Centri di Competenza che forniscono prodotti scientifici a supporto della gestione delle emergenze e delle fasi di attenzione per l'evoluzione di eventi sismici e/o vulcanici.</p> <p>Fornitura di servizi in tempo quasi-reale di informazioni e dati per la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza dei rientri incontrollati di detriti spaziali a rischio, ovvero di oggetti in grado di apportare danni sul territorio nazionale, o nel caso di rientri incontrollati a rischio di detriti spaziali nazionali, su territori esteri attraverso il coinvolgimento di altre agenzie spaziali, di Centri di Competenza, Agenzie, Enti e soggetti industriali.</p> <p>Sviluppo di attività in cooperazione fra DPC e ASI per possibili applicazioni di carattere istituzionale inerenti l'utilizzo dei sistemi satellitari. Collaborazione per lo sviluppo di tecnologie destinate alla realizzazione dei collegamenti e delle strutture tecnologiche destinati alle telecomunicazioni satellitari, anche attraverso lo scambio di informazioni e conoscenze, e l'impiego di nuove tecnologie.</p>
A Emilia Romagna	DECRETO-LEGGE 4 dicembre 1993, n. 496 convertito dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 Leggi regionali Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004	<p>Esclusiva in ambito territoriale.</p> <p>Attività di previsione meteorologica anche sull'intero territorio nazionale. Fornitura dei prodotti operativi che consentano anche l'accesso da parte della rete dei Centri Funzionali ai dati meteorologici necessari per lo svolgimento delle attività a scala regionale di supporto alle azioni di protezione civile. Concorre alla verifica dell'affidabilità e validazione su tutto il territorio nazionale del modello previsionale ad area limitata italiano di riferimento. Sviluppo di base, applicativo gestionale e di coordinamento nei settori delle catene previsionali basate su modelli numerici ad area limitata; sistemi di nowcasting operativo basati su tecniche di estrapolazione anche probabilistica. Sviluppo e gestione di sistemi di elaborazione di dati radarmeteorologici, anche al fine di renderli idonei per successive postelaborazioni quali l'integrazione con i dati delle reti convenzionali e con la modellistica idrologica. Sviluppo di tecniche di mosaicatura a scala regionale, quantitative ed ad alta risoluzione, nonché di sistemi per l'integrazione in ambiente web-gis del dato radar mosaicato. Sviluppo di tecniche di validazione dei prodotti per l'individuazione di metodologie postelaborazione/adattamento del prodotto meteorologico. Attività di monitoraggio idrologico, promuovendo l'ottimizzazione del sistema osservativo a scala di bacino. Attività di previsione e simulazione di scenari idrologici e idraulici a scala di bacino e di versante mediante modellistica numerica e stocastica, compresi i modelli di previsione delle piene e delle magre. Sviluppo, applicazione, gestione e coordinamento nei settori delle catene previsionali e di scenario basate su modelli numerici e stocastici idrologici e idraulici. Attività di supporto tecnico-scientifico ed operativo nella valutazione e gestione del rischio idrologico e idraulico nell'ambito del Sistema nazionale dei Centri Funzionali. Sviluppo e uso ottimale della modellistica numerica per le previsioni dello stato del mare, anche a scala locale. Formazione ed assistenza alla formazione di personale del Dipartimento e delle Regioni.</p>

Area di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
IPA Piemonte	DECRETO-LEGGE 4 dicembre 1993, n. 496 convertito dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 Leggi regionali Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004	Esclusiva in ambito territoriale. Attività di previsione meteorologica anche sull'intero territorio nazionale. Sviluppo, per il Sistema Nazionale dei Centri Funzionali, di metodologie e strumenti per l'individuazione delle aree a rischio e la determinazione delle Zone di allertamento e dei sistemi di soglie per la valutazione dei livelli di criticità su tutto il territorio nazionale. Valutazione, attraverso l'uso sia di risorse osservative che modellistiche meteorologiche e idrologiche, di parametri derivati quali intensità di precipitazioni, vento e caratterizzazione delle specie microclimatiche. Elaborazione del dato radar al fine di renderlo idoneo per successive postelaborazioni quali la radarpluviometria e l'integrazione con i dati
IR (CONSIGLIO ZIONALE DELLE RICERCHE)	Art. 3 e 17 L. 225/1992 art. 3 dello Statuto	Esclusiva. Accordo di programma quadro e di coordinamento delle singole attività svolte nell'ambito delle convenzioni con "ISAC", "IRPI", "IMAA", "IRSA", "IRSA", "IGAG", "IBIMET" e "ITC" per lo sviluppo delle relative attività.
IRPI ITO DI RICERCA PER A PROTEZIONE ROGEOLOGICA)	CNR	Esclusiva. Definizione operativa delle metodologie per l'identificazione dei processi di innesco di fenomeni gravitativi e sviluppo delle modellazioni. Definizione operativa delle procedure di valutazione della pericolosità dei fenomeni franosi e delle loro soglie idrometeorologiche, anche alla luce degli scenari meteorologici e di precipitazione storiche accoppiati alle osservazioni di contestuali processi gravitativi. Definizione operativa delle procedure per l'individuazione, la mappatura, il monitoraggio in tempo reale degli scenari di rischio relativi a movimenti di massa veloci e localizzati. Definizione operativa dell'uso di dati osservativi della terra per gli obiettivi precedenti. Attività di consulenza ed anche operativa nella produzione di documentazione tecnico - scientifica. Attività di sviluppo della conoscenza, in collaborazione con altri Centri di Competenza, nel settore dell'analisi dei dati idrologici al suolo e da satellite, finalizzata al monitoraggio idro-meteorologico. Attività di ricerca applicata per lo sviluppo di modellistica idrologica-idraulica diretta alla previsione degli eventi estremi e alla mitigazione del loro impatto al suolo nonché di procedure operative volte all'individuazione della vulnerabilità di singolarità idrauliche.

LEGENDA

a)	strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'art. 11, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché soggetti pubblici di cui all'elenco delle amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, deputati a svolgere attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, anche territoriale, attribuiti in forza di leggi, provvedimenti normativi e regolamentari, per il perseguimento di fini istituzionali.
----	--

Ambiti disciplinari di competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	
<p>torio di cartografia ale e modellistica i- gica dell'Università ella Calabria CAMIlab</p>	<p>nota del CAMIlab prot. n.130004148 del 2 settembre 2013</p>	<p>Esclusiva. Sviluppo di modelli matematici utili alla rete dei Centri Funzionali per la previsione in tempo reale, a scala di versante e a scala di bacino, di eventi idrogeologici ad elevata pericolosità, in particolare i modelli di tra-sformazione afflussi deflussi per la previsione delle piene ed i modelli idrologici per il preannuncio in tempo reale dei movimenti franosi. Sviluppo di metodologie per l'inserimento nei programmi di previsione e prevenzione regionali dei sistemi di allertamento a scala regionale e provinciale, nonché il loro collegamento con i sistemi di monitoraggio ed allerta delle aree a rischio elevato e molto elevato, nonché con la pianificazione d'emergenza.</p>
<p>ro di eccellenza azione di tecniche erilevamento e tica numerica per la visione di eventi eologici severi iversità dell'Aquila CETEMPS</p>	<p>nota del CETEMPS del 4 settembre 2013</p>	<p>Esclusiva. Sviluppo di catene operative di modellistica deterministica. Ricerca e sviluppo di modellistica ad area limitata non operativa. Valutazione di parametri derivati quali intensità di precipitazioni, vento e caratterizzazione delle specie microfisciche. Sviluppo di tecniche di validazione dei prodotti meteorologici, anche per l'individuazione di metodologie di adattamento dei prodotti stessi ai loro fini applicativi. Sviluppo di nuove metodologie e tecnologie radar meteorologiche. Elaborazione del dato radar al fine di renderlo idoneo per successive postelaborazioni quali la radarpluviometria, integrazione dati radar con dati delle reti convenzionali. Verifica delle possibilità e sviluppo di metodologie e prodotti per l'utilizzazione, anche integrata, delle informazioni ottenute da piattaforme satellitari e dalla Rete Radar Meteorologica Nazionale anche al fine del monitoraggio delle nubi vulcaniche attraverso l'uso di immagini AVHRR, ottenute dalla stazione NOAA/HRPT operativa presso l'IMAA, di futuri sensori ad altissima risoluzione spettrale.</p>

di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
<p>zio Nazionale per la zione del rischio tico industriale ità di Bologna, Pisa, a Sapienza, Napoli, na, Padova, Milano itecnico), Torino tecnico) e Genova CONPRICI</p>	<p>nota del CONPRICI</p>	<p>Esclusiva. Valutazione delle zone di impatto e della pericolosità delle sostanze coinvolte negli eventi incidentali. - Valutazione delle interferenze nelle aree ad alta concentrazione industriale compreso l'effetto domino. - Analisi volta alla ricomposizione dei rischi nelle aree ad alta concentrazione industriale. - Analisi della possibile formazione di nuove sostanze tossiche o pericolose in seguito ad incidente rilevante. - Analisi delle interferenze del sistema dei trasporti (strada, ferrovia, aria, mare) con le industrie a rischio. - Valutazione dei danni ambientali conseguenti a incidenti industriali. - Approfondimento dello studio della pericolosità delle sostanze nel sistema dell'industria chimica italiana. - Analisi dettagliata delle conseguenze ambientali e degli effetti sanitari sulla popolazione a seguito di un incidente rilevante. Svolge compiti in merito a: - georeferenziazione delle industrie ex art. 8 del D.Lgs. 334/99 ed ex art. 6 del D.Lgs. 334/99 finalizzata a creare una mappa dei siti industriali italiani con la descrizione particolareggiata degli impianti e del processo, del territorio circostante ivi comprese le infrastrutture e degli elementi sensibili ai fini di protezione civile, di protezione ambientale e della sicurezza delle reti dei servizi essenziali; - predisposizione di un software georeferenziato per l'utilizzo della mappatura dettagliata di cui al punto precedente con l'inserimento di codici per la valutazione delle conseguenze di incidenti individuati da altri Centri di Competenza; - acquisizione di informazioni relative allo stato di inquinamento del territorio e delle falde idriche superficiali e profonde nonché dei pozzi di captazione ai fini della ricerca di soluzioni organici pericolosi attraverso l'utilizzo di spettrometro linee guida per la messa in sicurezza del sito; - monitoraggio on field di composti organici pericolosi attraverso l'utilizzo di spettrometro di massa portatile EM640 (Bruker) concepito e sviluppato a tal fine sia nella gestione di situazioni di emergenza che in attività di controllo ambientale; - utilizzazione di metodi per la messa in sicurezza di suoli a seguito di rilasci accidentali di contaminanti attraverso la Gelled Polymer Technology. Promuove esercitazioni e simulazioni incidentali finalizzate al miglioramento delle tecnologie volte al controllo e al monitoraggio delle attività di processo come: - simulazione di incendi e di trasporto di fumo e sostanze tossiche in ambienti chiusi e aree industriali; - definizione degli scenari incidentali su impianti chimici generati da eventi si-sinici. Nel settore dei trasporti svolge: - analisi degli eventi incidentali nel trasporto stradale, ferroviario, marittimo e intermodale di merci pericolose per la definizione delle zone di impatto, ai fini della pianificazione delle emergenze; - predisposizione di applicativi GIS contenenti le informazioni territoriali dettagliate rilevanti per la prevenzione e gestione del rischio nel trasporto stradale, ferroviario e intermodale di merci pericolose (dettaglio delle reti stradale e ferroviaria, incidentalità, traffico, popolazione residente e in transito, meteorologia, ecc.) di supporto alle attività di prevenzione e gestione del rischio e della pianificazione delle emergenze; - predisposizione di strumenti software per la valutazione del rischio per attività di trasporto singole e multiple, che interessino una o più modalità di trasporto (stradale, ferroviaria, marittima e intermodale), lungo diverse rotte a vari punti di origine e destinazione; - analisi di specifiche problematiche di rischio connesse con i terminali del trasporto stradale, ferroviario e marittimo di merci pericolose (carico, scarico, stazionamento in piazzole di sosta, scali, porti) e di quelle relative al trasporto intermodale di merci pericolose (movimentazione dei contenitori e loro stoccaggio temporaneo); - analisi di specifiche problematiche di rischio connesse con eventi incidentali (incendi, esplosioni, fuoriuscita e/o formazione di sostanze tossiche) originati dal trasporto di merci pericolose e non, all'interno di gallerie stradali e ferroviarie; - analisi del rischio nei trasporti di merci pericolose in aree densamente abitate e soggette a rischi naturali.</p>

o di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
cnico di Milano - mento di Design - atorio Mobilità e Trasporti LABMOT	Comunicazione di LABMOT del 25 luglio 2013	Esclusiva. Valutazione di sicurezza nei trasporti ferroviari e stradali. - Valutazione di impatto viabilistico e ambientale. - Valutazione e analisi degli studi applicativi delle tecnologie innovative. Analisi del comportamento degli utenti e elaborazione di manuali tecnici a supporto dei soccorritori, prontuari per gli utenti della strada che indichino loro quali sono i comportamenti da tenere in particolari situazioni di emergenza. - Sviluppo di metodi e applicazioni per la pianificazione e la progettazione dei sistemi di trasporto nelle varie modalità nonché tecniche per "analisi e la prevenzione del rischio derivante dalle attività di trasporto (in particolare nel trasporto delle merci pericolose). - Sviluppo di sistemi e metodi per il Mobility Management, promozione dell'informazione all'utenza in emergenza. - Supporto metodologico e operativo nella redazione dei Piani Urbani del Traffico, dei Piani dei Trasporti e nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana. Informazioni sul rischio trasporti in genere e sulla rete stradale (ed eventualmente anche di altre modalità di trasporto). Applicazioni sperimentali del software e delle procedure operative individuate da altri lavori eseguiti per il Dipartimento nell'ambito dello sviluppo della ricerca nella Linea E. Sviluppo di progetti nel settore di competenza di immediata utilizzazione. Formazione ed assistenza alla formazione di personale del Dipartimento e delle Regioni.
rsità degli Studi di poli Federico II Interdipartimentale erca per l'Ingegneria ologica Vulcanica e Sismica LINIVS - LUPT	nota del PLINIVS LUPT prot. n. 2014/3374 del 14 gennaio 2014	Esclusiva. Attività di ricerca su temi inerenti la valutazione della vulnerabilità e del rischio degli elementi esposti a fattori di pericolosità vulcanica e a fenomeni di tipo sismico e idrogeologico conseguenti o correlati ad eruzioni vulcaniche, nonché sulla mitigazione degli effetti. Raccolta di dati relativi alle strutture edilizie ricadenti nelle zone esposte ai fattori e ai fenomeni suddetti. Sviluppo e applicazione di metodologie di analisi di valutazione dell'impatto di tali fenomeni. Sviluppo di tecniche di mitigazione del danno, sia sul costruito che sull'uomo.
versità Ca' Foscari ia - Dipartimento di a - Unità operativa di ca per le emergenze imiche industriali UORECI	nota di UORECI del 11 settembre 2013 prot. n. 40485- III/13	Esclusiva. Valutazione e definizione dell'impatto di un incidente rilevante sulla popolazione e sull'ambiente. - Stima delle conseguenze immediate e del follow-up ambientale. - Rilevazione dell'inquinamento di corpi idrici superficiali e sotterranei. - Individuazione delle emissioni di inquinanti at-mosferici. - Definizione dei prodotti della combustione in caso di incendi coinvolgenti sostanze chimiche. Sviluppo di progetti relativi alla messa a punto di Mezzi Analitici Mobili di Pronto intervento (MAMPI) da sperimentare al fine di verificarne la validità delle strumentazioni analitiche trasportabili. Ricerca sull'identificazione dei prodotti della combustione delle sostanze pericolose individuate nel D.Lgs. 334/99 e analisi di altri settori di rischio come i Consorzi Agrari.

LEGENDA

c)	Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca, che dispongono di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di private nell'utilizzo dei diritti intellettuali dell'ingegno e della ricerca scientifica
----	---



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Integrazione dei Centri di competenza individuati con i decreti del Capo del Dipartimento del 24 luglio 2013, Rep. n. 3152, e del 14 aprile 2014, Rep. n. 1349.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VISTO il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante «disposizioni sul patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato»;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile»;

VISTO il decreto-legge del 16 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, di modifica della citata legge n. 225/1992;

VISTO l'art. 1-bis, della citata legge 24 febbraio 1992, n. 225, introdotto dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, e, in particolare, i commi:

- 1, che ha confermato l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;
- 2, il quale dispone che il Presidente del Consiglio dei ministri, per il conseguimento delle finalità del Servizio nazionale della protezione civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;
- 3, il quale dispone che per lo svolgimento delle finalità di cui al comma 2 «il Presidente del Consiglio dei ministri si avvale del Dipartimento della protezione civile, istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 21 della legge 23 agosto 1988, n. 400»;

VISTO l'art. 3 della medesima legge n. 225/1992, che individua le attività ed i compiti di protezione civile, tra i quali rivestono principale importanza la previsione e la prevenzione dei rischi, specificando che le attività di prevenzione sono svolte «anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia»;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 2010, recante «Modifiche all'organizzazione del Dipartimento della protezione civile»;

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 18 gennaio 2011, repertorio n. 113, recante «Organizzazione interna del Dipartimento della protezione civile», con il quale sono state introdotte ulteriori modifiche all'organizzazione degli uffici del Dipartimento della protezione civile;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 aprile 2015, visto e annotato al n. 1103 il 20 aprile 2015 dall'Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e registrato alla Corte dei Conti al n. 1136 il 24 aprile 2015, con il quale all'ing. Fabrizio CURCIO è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile, a far data dal 3 aprile 2015 e fino al verificarsi della fattispecie di cui all'art. 18, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 del D.P.R. 3 luglio 1997, n. 520 ed è stata attribuita la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 13 - «Protezione Civile» - del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO in particolare, l'art. 3-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225, come introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera b-ter), del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 ed, in particolare il comma 2, che rimanda all'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione dei principi per l'individuazione ed il funzionamento dei centri di competenza finalizzati a concorrere al governo e alla gestione del sistema di allertamento nazionale che, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 3-bis, è costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi di protezione civile al fine di allertare e di attivare il Servizio nazionale ai diversi livelli territoriali;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 pubblicata nel supplemento ordinario n. 39 della Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2004 recante «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile» e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il punto 3 che individua i compiti, le funzioni e l'organizzazione della rete dei centri funzionali per le finalità di protezione civile e dei Centri di Competenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, recante «Definizione dei principi per l'individuazione dei Centri di Competenza», registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 2012, reg. n. 10, fog. n. 118, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 febbraio 2013, n. 38;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, registrato alla Corte dei conti il 28 agosto 2013, reg. n. 7, fog. n. 273, con il quale, ai sensi del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, sono stati individuati i Centri di Competenza;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 14 aprile 2014, n. 1349, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 2014, reg. n. 1549, con il quale, ai sensi del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, sono stati individuati ulteriori Centri di Competenza;

VISTO l'art. 1, comma 2, del succitato decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile, il quale stabilisce che con successivi provvedimenti gli elenchi potranno essere integrati con ulteriori Centri di Competenza, sulla base dei requisiti dagli stessi posseduti e definiti nelle lettere a), b), c) e d) dell'art. 1, comma 2 del DPCM del 14 settembre 2012;

CONSIDERATO che costituiscono requisiti per l'individuazione dei Centri di Competenza sub lettera c), il ruolo di Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca che dispongono di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica;

VISTA la nota del 22 febbraio 2016 prot. n. P/14/16, con la quale il Prof. Bruno Busacca, Dean della SDA Bocconi School of Management e il Dott. Bruno Pavesi, Consigliere Delegato dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, hanno dichiarato che la SDA Bocconi School of Management dispone di conoscenze tecnico-scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica e che, pertanto, sia riconducibile nella fattispecie sub lettera c);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSIDERATO che l'insieme dei metodi e delle modalità mediante i quali il Servizio nazionale della protezione civile e le sue componenti organizzano le attività finalizzate alla previsione e prevenzione dei rischi e alla gestione delle emergenze, articolando capacità organizzative, modalità di gestione delle relazioni operative e istituzionali e capacità di adattamento alle mutevoli condizioni operative, richiedono le più avanzate conoscenze e metodologie organizzative e gestionali disponibili a scala nazionale ed internazionale al fine di assicurare l'efficace allertamento del Servizio nazionale della protezione civile nel suo complesso;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria effettuata dagli Uffici del Dipartimento per gli aspetti di contenuto tecnico e amministrativo, che le caratteristiche della SDA Bocconi School of Management e le motivazioni esposte nella richiamata nota costituiscano i presupposti necessari per l'accoglimento della richiesta di qualificazione della citata istituzione quale centro di competenza del Servizio Nazionale della protezione civile,

RAVVISATA, quindi, la necessità di integrare gli elenchi allegati ai decreti del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152 e 14 aprile 2014, n. 1349, con l'inserimento del sopra citato Centro di Competenza;

Decreta:

Art. 1

Integrazione dei centri di competenza

1. A far data dal presente decreto, l'elenco dei Centri di Competenza di cui al decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, come integrato dal decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 14 aprile 2014, n. 1349, è integrato con il Centro specificato nell'allegato al presente atto.
2. Nell'allegato di cui al comma 1 è riportata l'indicazione dei requisiti soggettivi e degli ambiti disciplinari di competenza.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile.

Roma,

12 4 MAG. 2016

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Fabrizio Curcio

Fabrizio Curcio

ALLEGATO 1

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari – fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
<p>SDA Bocconi School of Management</p>	<p>Nota SDA Bocconi School of Management e Università Commerciale Luigi Bocconi del 22 febbraio 2016</p>	<p>Esclusiva. <i>Strategia e Linee di indirizzo degli enti pubblici, Riforme e Innovazione, erogazione dei servizi e relazione con gli stakeholder, sistemi di programmazione e controllo, processi e procedure, partnership Pubblico-Privato e strumenti di finanza, HR management e sviluppo delle persone, procurement, modernizzazione degli apparati amministrativi, gestione dei Servizi Pubblici.</i></p> <p>Strumenti organizzativi per la gestione delle crisi e della governance di sistemi complessi nell'ambito dell'Amministrazione Pubblica, anche con riferimento ad esperienze europee ed internazionali, mediante collaborazioni strutturate con la Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA) italiana e con l'Ecole Nationale d'Administration francese, partner strategici del Master EMMAP (executive master in management delle amministrazioni pubbliche). Ambiti comuni dell'Area Public Management and Policy di SDA Bocconi e del Dipartimento di Analisi delle Politiche e Management Pubblico dell'Università Bocconi: promuovere lo sviluppo economico e il benessere dei cittadini, sempre più connessi alla qualità della politica e delle istituzioni, all'efficacia delle politiche pubbliche, all'efficiente gestione delle organizzazioni, allo sviluppo di forme di integrazione tra istituzioni nazionali e internazionali, alla collaborazione tra pubblico e privato, for profit e non profit.</p>